Anno XXXVII — Martedì 28 Luglio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 178

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IN SEDE VACANTE
DOPO SETTE GIORNI
In San Pietro

Tel. da Roma 27:

Entro la basilica vi è un centinaio di persone tra cui una cinquantina di turisti americani che visitano la chiesa con un cicerone. Nessuno dinanzi al sarcofago di Leone; pregano inginocchiate soltanto due monache vestite in nero.

Tutti ricordano invece le turbe oranti in ginocchioni avanti il sarcofago di Pio IX. Dinanzi alla cappella del coro dove si celebrò oggi il quinto novendiale c'era una cinquantina di persone attratte più dalla musica che dal rito religioso. I cardinali al completo erano tutti vestiti di nero; anche i vescovi e i canonici indossavano la veste nera. Cento candele ardevano attorno al tumulo; le campane della basilica sonavano a lenti rintocchi funebri e l'armonia solenne si spandeva su tutta la città.

I cursori apostolici hanno notificato che i tre ultimi solenni novendiali comincieranno con un giorno di anticipazione ed avranno luogo domani 28 e nei successivi 29 e 30.

Il 31 si adunerà il Conclave.

I lavori del Conclave vengono spinti febbrilmente. Vi sono occupati quattrocento operai.

Secondo la *Voce della Verità* i lavori vengono eseguiti sulla base del progetto Vespignani del 1878.

L'INCORONAZIONE DEL PAPA IN OTTOBRE?
I totalizzatori in funzione

Nei circoli vaticani comincia ad acquistare credito la voce che la funzione dell'incoronazione sarà rimandata ad ottobre.

Molti diplomatici accreditati presso la Santa Sede ed anche molti cardinali avrebbero manifestato il desiderio di tale rinvio, sia perchè è molto inoltrata la stagione, sia perchè dovendosi ogni anno festeggiare l'incoronazione, si eviterebbe ai cardinali di interrompere le ferie estive.

Alla Prefettura di Roma giunsero già parecchie domande di impianto di totalizzatori su di una piazza di Roma. Finora il permesso non fu ancora dato, ma però le trattative continuano. Intanto cominciano a funzionare nei Circoli e nelle sale private alcuni piccoli totalizzatori, colla tassa minima di lire due.

I cardinali più quotati sono sempre Oreglia, Gotti, Vannutelli Serafino e Rampolla.

La Regina Margherita a Roma

Torino, 28. — La Regina Margherita è partita stasera, con treno speciale, per Roma, salutata alla stazione dal Duca d'Aosta ed ossequiata dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità.

L'ON. MARCORA ARBITRO DELLA SITUAZIONE

La *Gazzetta del Popolo* di Torino dice constatargli da buona fonte essere vero che l'on. Marcora si mostra disposta ad entrare nel Gabinetto di Zanardelli, ma che chiede per sè non già il portafogli della grazia e giustizia, bensì quello degli interni, e che poi al suo ingresso nel Gabinetto pone altresì la condizione che altri portafogli siano riservati a taluni dei suoi amici politici.

Da qualche altra fonte si assicura che il gruppo Marcora darebbe tre ministri e qualche sottosegretario al nuovo Ministero Zanardelli. Insomma tutto il gruppo al potere. Fortunato Zanardelli!

La visita di Loubet

Ci scrivono da Roma, 27:

Secondo informazioni attendibili il Presidente Loubet restituirà a Roma la visita del Re d'Italia nella primavera dell'anno venturo.

Il Giappone desidera la pace

Londra, 27. — Il *Times* ha da Tokio che le notizie dei giornali inglesi su preparativi guerreschi del Giappone sono infondate. Quantunque nel Giappone cresce il malumore per il contegno della Russia, popolo e Governo desiderano il mantenimento della pace.

Incontro di Sovrani in Germania

Londra, 27. — Lo *Standart* ha da Darmstadt:

Re Edoardo si recherebbe in Germania a fare la cura delle acque a Marienbad donde passerebbe a Darmstadt collo Czar, la Czarina e il granduca d'Assia.

Il fallimento di una casa americana

Londra, 27. — Da Newyork si annunzia che l'ammontare del fallimento della Casa Hoolek e Compagni è rilevantissimo.

LA SORELLA DI DRAGA SUL TEATRO

Parigi, 27. — Il *Journal* dice che la sorella minore della regina Draga, Gjena Lunevizza, la quale compie ora il suo 25° anno di età, ha intenzione di dedicarsi al *caffè chantant.* Essa comincerebbe in settembre un lungo giro per le principali città d'Europa, narrando nelle sue canzoni i fatti di Belgrado.

Gjena Lunievizza avrebbe già trovato un impresario, che intenderebbe condurla prima a Zurigo, poi a Vienna, Budapest, Berlino, Bruxelles e per ultimo a Parigi. La responsabilità per queste informazioni va lasciata al *Journal*: anche il *Figaro* le riporta.

Grave incidente automobilistico

Vienna, 21. — Si ha da Zezieres: L'automobile del principe Chlmay si è ribaltato a tre km. da Ricrois.

Il *chauffeur* fu ucciso e il principe rimase gravemente ferito.

Moti operai nella Russia
SI TEMONO INCENDI NEI DEPOSITI DI PETROLIO

Vienna, 27. Si ha da Pietroburgo:

A Bakau i moti operai vanno assumendo sempre maggiore estensione.

Fra i produttori di nafta regna il timore che gli operai possano incendiare i depositi di petrolio.

Chiesero quindi che le truppe li custodisca.

Ieri quindi si diffuse la notizia che a Bakau si trovavano così poche truppe che il governatore rimase bloccato in casa degli scioperanti.

Anche in altri luoghi della Russia è scoppiato un fermento gravissimo fra gli operai.

Si è scoperto che a Narva fra gli operai di quei filatoi, furono diffusi in grande quantità degli stampati rivoluzionari.

Si fecero numerosi arresti.

L'elezione di San Severino

Macerata, 27. — Risultato definitivo della elezione politica di San Severino: Ciappi voti 1437, Cola 1431. Vi sarà ballottaggio.

Asterischi e Parentesi

— Bizzarie d'artisti.

Mentre Michelangelo Buonarroti che, come sapete, fu uno dei più celebri pittori e scultori d'Italia, attendeva a dipingere nella cappella Sistina il suo terribile *Giudizio*, seppe, che un cotal saccente di quei che, senza intendere buccicata, metton lingua dappertutto, aveva villanamente censurato quelle mirabili figure. « A me! — disse il fiero artista —. Vo' dargli tal lezione, che ne andrà triste tutta la vita ». E, dato di mano al pennello lo dipinse tra le anime dannate, così vivo e spirante, che tutti dicevano: « Egli è desso ».

Di che forte sdegnato il tristanzuolo, e risoluto di cessare ad ogni modo quello scorno, fu tosto al Papa, che era allora Paolo III, a supplicarlo perchè volesse far opera presso il Buonarroti, che il levasse di là. A cui il papa rispondendo: « Sentite, figliuolo, se il pittore vi avesse messo in purgatorio, tanto e tanto, per la potestà che tengo delle chiavi, potrei liberarvene; ma come v'ha ficcato nello inferno, dove *nulla est redemptio,* che ci posso far io? »

E il meschinello è ancora al dì d'oggi dannato *tra la perduta gente* e dicono sia l'ultima figura di sinistra al basso del grandioso affresco.

**

— Un bel ritratto.

La vendetta bizzarra di Buonarroti me ne richiama un'altra alquanto simile, che si racconta del valente pittor savonese Girolamo Brusco. Già tutti originali a un modo cotesti artisti. Un cotale ricco ed avaro, fattosi ritrarre dal Brusco, come ebbe sentito il prezzo del lavoro, ricusava di pagarlo, allegando che non somigliava. E il pittore senza scomporsi: « Bene, se non somiglia, lasciatelo stare ». E l'avaro contento si partì.

Allora Brusco che fa? Piglia il pennello, appicca alla testa del messere due magnifici orecchioni, ed espone il ritratto alla finestra. La gente corre, guarda: Oh! il tale! Che orecchioni! Che figura.... » E se ne rise per tutta la città.

L'avaro ne monta su tutte le furie, corre dal Brusco, si lagna fieramente dell'insulto.... « Che insulto? » risponde il pittore, « somiglia forse a lei quel ritratto? ».

« Ma! tutti dicono che son io ».

« Dunque il pubblico ha giudicato, che quel ritratto le somiglia. Se lo pigli, e lo paghi; se no, starà dov'è ».

Il povero uomo dovette striderci. E non solo si decise di pagare il ritratto, ma diede due scudi di giunta, perchè gli levasse gli orecchioni....

**

— Un leone che fugge.

E giacchè v'ho parlato più sopra del savonese Brusco, vo' contare dello stesso pittore un'altra facezia, non men graziosa della precedente....

Un oste andò a raccomandarglisi per un'insegna. Il pittore che aveva altro per il capo, volle prendersi gioco del semplicione, e: « Che volete che vi dipinga per insegna?

Oh sì! mia insegna è il leone.

— Bene legato e sciolto

— Ma! come piace a lei

— Vi domando questo, perchè legato vi costerà qualcosa di più.

— Oh!

— Sicuro! oltre il leone bisogna pagar la catena.

— Come è così, me lo faccia pure sciolto.

— Fuggirà

— La mi corbella?

— Vi dico che fuggirà.

— Oh via! là, lo faccia pure sciolto, e non pensi, se fuggirà mio danno. »

E se ne andò pensando: « Già, tirava a giuntarmi costui. Ma delle volpi vecchie non se ne piglia »

Il Brusco intanto gli disegna un bel leone, lo colorisce a tinte stemperate nell'acqua pura e lo consegna all'amico. L'amico paga, appicca l'insegna all'osteria, e dice fra sè fregandosi le mani: Oh vè' il bel leone! ne sono riuscito a buon mercato. »

Ma il buon mercato fu, che il primo acquazzone che venne portò via le tinte e del leone non rimase traccia. L'oste crucciato piglia l'insegna, corre mostrarla al pittore, e: Che razza di leone mi ha dipinto? Guardi!... ». E il Brusco a lui: « Vostro danno, messere; oh, non vi dissi io, che senza catena sarebbe fuggito? ».

Basta, che dopo un breve battibecco, toccò all'oste baciar basso, e lui che si teneva volpe vecchia, pagar due leoni invece di uno, e per di più la catena.

**

— Un rinnegato italiano e le sue querele.

Srivono da Trento:

Un certo Foccherini, studente di legge alla R. Università di Modena, nato in Italia da famiglia trentina, venne alcuni mesi fa tra noi e nel paese di Fucine — per incarico dei clericali — tenne una conferenza sulla *questione romana.* La conferenza fu una continua astiosa imprecazione all'Italia di cui il conferenziere mise in vista le piaghe falsando la storia, la verità delle statistiche, ecc., ecc., e mettendo anche in luce non bella la monarchia. Al Foccherini l'*Alto Adige* gridò in faccia il nome di rinnegato, gli studenti universitarii italiani, lo battezzarono nella stessa maniera ed in un paese del Trentino, a Malè, venne contro di questo *eroe* fatta una clamorosa e significante dimostrazione ostile.

Il Foccherini querelò l'*Alto Adige* e querelò anche 12 dimostranti di Malè. Il processo contro l'*Alto Adige* si farà fra non molto; ieri ha avuto luogo quello contro i 12 dimostranti all'I. R. Giudizio di Malè.

Pare che anche tra i giudici austriaci ci siano persone che sanno giudicare coloro che fuori del loro paese diffamano la terra che li ha veduti nascere, dappoichè i 12 imputati furono assolti ed il famigerato Foccherini fu condannato a 40 corone di multa ed alle spese processuali.

**

— Per finire.

Lui — Secondo Lei, quale è l'età adatta in cui le fanciulle dovrebbero prendere marito?

Lei — Oh... circa diciannove anni.

Lui — Scusi, e Lei quanti anni ha?

Lei — Circa diciannove.

L'Alcool Industriale
Per l'applic. della nuova legge

Col sedici corrente entrò in vigore la nuova legge sull'alcool industriale, la quale, mentre aumenta di dieci lire l'ettanidro la tassa di fabbricazione dell'alcool ad uso alimentare — portandola da L. 180 a L. 190 — permette la fabbricazione in esenzione di tassa dell'alcool destinato ad usi industriali, se estratto da materie vinose, e lo grava di 15 lire l'ettolitro-anidro, se estratto da altre materie.

Il regolamento per l'applicazione di questa legge, dispone che i fabbricanti di alcool, i rettificatori e i commercianti all'ingrosso con magazzino assimilato ai doganali, per poter adulterare l'alcool ad uso industriale debbano farne domanda all'ufficio tecnico di finanza *almeno un mese* prima delle relative operazioni e perciò nella migliore ipotesi non si potrà avere l'alcool industriale in commercio almeno prima del 16 agosto.

Contemporaneamente all'applicazione della nuova legge veniva abrogato l'ultimo comma dell'articolo 2° della legge 22 febbraio 1896, riguardante l'adulterazione dei residui della rettificazione, cosicchè per una strana imprevidenza nell'intervallo 16 luglio-16 agosto, non si può adulterare alcool nè colla legge vecchia, nè colla legge nuova, e al commercio non restano se non le rimanenze che i negozianti avevano ridotte alla loro più esigua espressione, in attesa dell'alcool industriale a miglior mercato.

Occorre avvertire che l'alcool che verrà messo in commercio a metà agosto sarà adulterato col così detto *adulteramento generale* e potrà servire *esclusivamente* per riscaldamento, illuminazione e forza motrice.

Chi desiderasse alcool industriale per altri usi, quali fabbricazione di vernice, catrami o prodotti chimici, ecc., deve farne domanda al Ministero delle finanze sia per poter usare dell'alcool adulterato coll'*adulterante generale*, sia per potere usare di alcool adulterato con denaturanti speciali adatti alla relativa industria. Ed occorre che gli interessati sollecitino queste domande, per poter usufruire al più presto delle agevolezze offerte dalla nuova legge.

Il citato regolamento porta inoltre molte variazioni al vecchio regolamento, per quanto riguarda il deposito e la circolazione dell'alcool, tanto commestibile che industriale; e sarà bene che i detentori di alcool e coloro che ne fanno commercio se ne interessino, si provvedano del regolamento stesso per non cadere in possibili contravvenzioni.

Dal taccuino di un solitario

Il recente sciopero dei lavoranti panattieri in Udine, finito, pare, col provvisorio, mi induce ad alcune riflessioni su codesto sciopero, come sugli altri in genere.

Segnatamente quando uno sciopero non è definitivamente cessato, continua un'agitazione sorda, che può da un momento all'altro manifestarsi palesamente, e perciò stimo ufficio doveroso di coloro che dirigono le pubbliche cose di occuparsene preventivamente.

La legge permette gli scioperi come mezzo di miglioramento delle classi lavoratici, contro gli abusi di coloro i quali usufruendo della loro opera lucrano eccedentemente; e tale concessione è civile, ed umana, poichè tutti sappiamo quali sieno le naturali tendenze dell'uomo.

E' altresì giusto che le classi lavoratrici, trovandosi di fronte ai proprietari, come a persone più istruite e più destre, si stringano in leghe di resistenza e si provvedano di patrocinatori abili così da poter tenere testa ai proprietari di fabbriche ed opificii, o qualsiasi altra impresa capitalistica.

Ma l'animo mio rivoltasi, quando le Camere di lavoro degenerano in centri oligarchici, autocratici e tirannici

---

Giornale di Udine (6

Lo spettacolo lirico
AL TEATRO SOCIALE

Il passaporto che doveva condurla con Andrea nel Belgio servirà ai fuggitivi, ai quali un biglietto di Heron avrà aperto le porte del carcere. Sofia accetta, ottiene di entrare a S. Lazzaro, essa è messaggera di vita e libertà e nel suo cuore esulcerato, scendono come balsamo le parole di gratitudine di Bianca ed Andrea; ma sulla Francia incombe il 9 Thermidoro, Robespierre caduto, Heron ucciso, la plebe assetata di nuove vittime, impedisce la fuga, e trascina i prigionieri e Sofia alla ghigliottina.

Se di questo libretto di cui abbiamo accennato la tela si potrà sofisticare sull'artificio della « fiscelle » sulla forma dei versi, sulla lirica più o meno in essi contenuta, è pur noto che per un melodramma la forma non è importante; il bel verso, la bella strofa, lo stile in teatro si perdono, ed è la situazione che deve dominare moltiplicandosi; in un teatro lirico, ci vuole forza di contrasti, varietà nell'unità incalzante, incisività, negli accenti, scultorietà nei caratteri, e siamo certi che il pubblico benigno, non sarà alieno dal convenire con noi, che il libretto del sig. Rocchi, edito dalla tipografia Doretti G. B. può vantare molti di questi pregi che compenseranno i difetti, e che l'autore è riuscito a dare un'azione chiara, rapida ed interessante, servendosi del quadro storico parcamente con solo brevi pennellate necessarie ad inquadrare il romanzo. Senonchè, aveva appena il Montico avuto il libretto ed ideate le prime linee della tessitura musicale, quand'ecco che il terribile momento della Grande Rivoluzione, ricco di episodii emozionanti, attrae l'immaginosa fantasia dell'Illica ed il robusto ingegno di Umberto Giordano, e nel 1896-97 lo splendido melodramma *Andrea Chénier* percorre trionfalmente i maggiori teatri colla sua azione smagliante eminentemente drammatica, colla sua musica ispirata elegante, e col vantaggio dei grandi effetti scenici della nuova situazione storica, ed in breve tempo anche Udine può applaudire il bel lavoro e registrarne il successo. Ma è naturale che per il nostro maestro, tale apparizione fu motivo di sconfortante timore, perchè quantunque il soggetto della *Sofia Clerval* sia tutt'altro che quello dell'*Andrea Chénier*, pure il fondo storico del libretto e la risoluzione tragica eguale, sono tali punti di contatto, che possono facilmente produrre impressione svantaggiosa e leggero confronto. Ma il maestro fu confortato a perseverare, dall'esempio dei nostri sommi ed anche recenti compositori, che non si accontentarono di musicare delle situazioni romantiche, dei periodici storici uguali, ma gli identici eroi, le identiche creazioni, e valga ad esempio l'*Amleto*, l'*Otello*, la *Manon*, la *Bohème* ecc. presentati al pubblico da diversi e disparati autori. Certo che la *Sofia* ha preveduto il vantaggio dal lato letterario, della novità impressionante del quadro storico, ma del resto altro contrasto di affetti, altri nobili sentimenti, diversi caratteri e personaggi vivono e si agitano nell'azione sua e cantano con mirabili espressioni armoniose l'eterno incanto della passione. Anzi il Montico preoccupato del possibile sebben lontano confronto, ha avuto ogni cura e pensiero di allontanarsi per quanto gli fu possibile dalla spiccata maniera e personalità del Giordano; del materiale musicale popolare dell'epoca egli non si è valso che di quanto era strettamente necessario pel colore locale, cioè di una canzone delle guardie francesi (atto 2°) e di alcune battute della Marsigliese nel finale dell'opera. Il suo discorso musicale non pecca di soluzioni di continuità, ma con mano abile segue le passioni accentuando ogni frase, ogni sentimento, dando risalto ai caratteri con accenti melodici veramente peregrini, fluidi, scorrevoli, atteggiati con nobile proprietà stilistica, e con un trattamento magistrale nella polifonia vocale ed istrumentale. Non vaniloqui musicali, ma un lavoro nel quale la melodia prepotente, dolcissima, italiana, dagli spunti vari semplici ma eleganti e talvolta originali, non si presenta sfacciata ma quanto basta per raggiungere l'effetto voluto, e sobriamente dilettando l'orecchio dello spettatore, ricerca insinuante le intime fibre del cuore.

Si può dire che la caratteristica della musica del Montico rivela la vena melodica naturale, spontanea, copiosa mai affaticata del compositore, che scorre dolce e spigliata in mezzo ad una elaborazione finissima artisticamente moderna, mai artificiosa e pesante; mai da ingenerare un senso di monotonia e stanchezza. Questa è l'impressione sincera e profonda che abbiamo riportata dalla lettura al piano ed esame dello spartito della *Sofia Clèrval*, concessoci dalla cortesia e bontà del Montico, e che rispecchia l'impressione di quanti ebbero ad esaminare il lavoro stesso.

Siamo certi che col sussidio di ottimi interpreti e col fascino della messa in scena, lo spettacolo completo s'aggiogherà interamente l'intelligente e colto pubblico udinese e non mancheranno al trepidante maestro liete accoglienze ed il plauso dei concittadini.

(Continua)

così verso i proprietari come verso i lavoratori.

Io adoro veracemente la libertà, non già quella che trasmoda, poichè in tale caso può diventare licenza sfrenata o vera tirannide.

Pur troppo, nelle lotte odierne fra capitale e lavoro, sembrami si intenda, non tanto di stabilire un equilibrio, come invece di sostituire una classe all'altra, per un'orgia di gaudii più o meno civili sulla fatale rovina dell'altra.

In oltre mi pare scorgere un'altro fatto nella agitazione del proletariato, cioè che questi aspiri solo alla conquista dei vantaggi materiali, e poco o punto al miglioramento morale ed intellettuale.

Ad esso, oggi, preme innanzi tutto cogliere le ragioni del diritto e non quelle del dovere.

I capi poi del partito, i vivaci condottieri dei proletari a mète iperboliche, abusando di un frasario retorico, altisonante, vogliono apparire filantropi, del tutto altruistici, ma sostanzialmente essendo essi pure degli uomini, non si può ammettere che sieno sempre sinceri e disinteressati personalmente, e se ne stieno parecchi col popolo fin quando ciò serva a loro scopi individuali e alle loro chiesuole.

Egli è quindi che si va ripetendo sempre l'istessa istoria, del povero popolo credente a chi meglio sa lusingarlo, per essere ogni volta mancipio di qualcuno.

E' meravigliosa talora la pieghevolezza delle turbe popolari ai loro capi. Infatti quando un presidente, od un segretario di una Camera di lavoro, arriva a chiudere in un recinto delle centinaia, delle migliaia di scioperanti, mi sembra che si considerino costoro un vero armento. Tale remissività delle turbe ai capi, è una deroga a quella umana dignità, cui in certi momenti, si adopera come strumento di esaltazione, e di eccitamento.

Nello sciopero dei fornai in Udine si aveva perfino detto non essere nella dignità umana di portare il pane nelle famiglie!..

... Finchè si avesse detto, che dopo aver affaticato l'intiera notte, il passeggiare, contro voglia, nelle prime ore del mattino col cestone del pane sul capo, è soverchia esigenza dei padroni, tutti avrebbero dato lor ragione; ma che si deroghi dalla umana dignità nel portare in giro un po' di pane, eh! via, non burliamo tanto questa povera gente!... ciò non è leale, non è umano nè civile.

Certi servizii, in società bisogna pure qualcuno li faccia. La famiglia sociale è fatta così, e non potrà cambiare senza sfasciarsi.

La perfetta uguaglianza fra gli uomini è la più grande menzogna che si possa pronunciare.

La ugaglianza assoluta non la troviamo nemmeno nella natura. Non intendo in proposito entrare in particolari; però ognuno che vi ci pensi un po' deve persuadersi, che senza riedere alle società primitive, alla età della pietra, non è possibile che tutti abbiano a fare la cosa istessa.

Sono perfettamente d'accordo, e m'inchino al principio che nessuno debba rimanersene ozioso, e scialarla nell'ozio, nei piaceri, a spalle di chi lavora; ma di costoro, non ce n'è mica gran numero, e credo e spero che vada sempre più diminuendo il parassatismo umano.

Gli odii più fieri dei capi popolo, sono contro il capitale, e contro di questo si eccitano le masse in aspra guerra.

Nulla di più malevolo e sciocco. Contenere il capitale nei limiti della giustizia, sì; ma tendere alla rovina di esso, è tendere alla completa rovina economica delle Nazioni.

Il capitale, dà lavoro alle masse, arrischia molte e molte volte la propria esistenza istessa e quindi in tali condizioni, sono bene meritati i frutti adeguati nelle intraprese a cui si dedica.

Che i possessori del capitale, sieno sempre degli oziosi, che ingrassino col sudore degli operai, questa pure è una menzogna indegna.

Il capitalista, sia per natura propria, sia per ingordigia, sia per ambizione, fatto sta ch'è attivo, che lavora, che soffre talvolta pensieri tormentosi, che la sua vita non è rubata, come si tenta far credere alla povera gente.

I progressi scientifici, i progressi artistici; le utili ed orrevoli invenzioni; le benefiche e sorprendenti applicazioni, e le speculazioni ardite, assidue degli studiosi di tutto quanto ridonda a vantaggio materiale e morale dell'umanità, in grazia, tale lavoro mentale che affievolisce, logora e talfiata cagiona la morte antecipata, lo si deve forse al proletariato, od invece alla odiata borghesia?...

Ed i nostri ordinamenti sociali, i nostri istituti costringono uno ch'è cresciuto proletario manuale vi rimanga per tutta la vita?... Non ci sono tanti e tanti saliti in fama ed in ricchezza, uscendo dalle schiere proletarie?...

Mi pare che siamo andati bene innanzi nel progresso civile e sociale, e che si dovrebbe essere più calmi, ragionevoli e giusti, non rinunziando ad aspirazioni più eque, ma senza perturbazioni profonde, senza odii di classe.

Tutti hanno il diritto di vivere, e di vivere non tanto bestialmente, ma tutti altresì hanno il dovere di lavorare nel campo delle attribuzioni, che per elezione o per destino si trovano ad esistere.

Fra i doveri del proletariato, di tutti coloro che esercitano un'arte od un mestiere per conto altrui, dacchè le mercedi sonosi aumentate, in certi casi ponendo in forse il guadagno leggittimo dell'industriale, del capitalista o che si voglia dire, è di progredire nei loro mestieri, di perfezionarsi in modo che il proprio lavoro torni più proficuo a chi li paga. Le mercedi devono stare in relazione al merito, ed alla produttività del lavoratore.

Se pretende costui sempre nuovi aumenti di mercede e diminuzione di lavoro, onde aver più agio a consumare il maggior denaro che percepisce, lavorando svogliatamente con negligenza, infischiandosi della roba del principale, godendo anzi di vederla andare a male, quello è un lavoratore disonesto.

Ma basta di codesto argomento, e chiudo questa pagina augurando che le nostre classi lavoratrici tengano aperti bene gli occhi ed aperta pure la coscienza ed il cuore.

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE
Le dimissioni del Sindaco

Leggiamo nei giornali locali che il cavaliere Antonio Cedolini, in seguito agli attacchi contro di lui comparsi sulla *Squilla repubblicana* di Padova, ha dato le dimissioni da sindaco.

Ora la Giunta, parecchi consiglieri ed altri amici del sindaco si adoperano per farlo recedere dal proposito e *si va riempiendo di firme* (frase di prammatica) una pubblica protesta contro le scritture del diario settimanale repubblicano.

Noi siamo andati a leggere l'articolo incriminato, credendo di trovarvi dio sa quali invettive. Invece, non vi leggemmo nulla di più forte, di più acre delle lettere anteriori; anzi in quest'ultima lo *Spartaco* (pseudonimo dell'autore) ci è parso meno aggressivo e più impersonale.

Infatti ecco, dopo un breve sfogo personale, che cosa scrive *Spartaco*:

E sorta invece sul *Friuli* una timida difesa (difesa?) di *un consigliere amico*, che è attestazione della gravità e serietà delle nostre accuse dal momento che parte (quella ad es. del volersi il Cedolini far bello dell'opera dell'intera democrazia locale circa il ponte di Pinzano) vengono ammesse e le altre (il girellismo politico) non vengono che debolmente attenuate.

Del resto il trionfo nostro su questa polemica non ci sorprende: armati noi di ragioni emananti dalla realtà dei fatti non potevamo che schiacciare chi solo chiacchere ed insulti non sapeva e non poteva opporre alle nostre specifiche accuse.

Noi più che della vittoria nostra godiamo della vittoria d'un alto principio di sincerità politica.

Ci si dice che gli avversari, sconfitti nel campo nobile della serena discussione, annientati in questo cozzo delle nostre idee con le loro piccole ambizioni stanno facendo circolare una protesta contro i nostri attacchi.

E ne raccoglieranno, non ne dubitiamo, delle centinaia di firme.

Ciò poco conta: troppo bene sappiamo il valore di certi plebisciti (vedi quello recente, nazionale, contro il divorzio!); ma la pusillanimità, la servile compiacenza, l'incoscienza delle masse ha un limite; ed è allora che si ridesta in lei il sentimento della sua dignità, è allora che un fremito di ribellione la scuote, è allora che atterra ed infrange i fragili idoli... è allora che la giustizia è vendicata.

Bel *cavaliere*, non dubitate; prima o poi — poco monta!

Quell'ora giungerà anche per voi: passerete forse prima per altri effimeri trionfi, ma il *redde rationem* fatalmente vi attende.

Allora la modesta opera nostra, di militi di un'Idea, avrà il suo compenso.

E sia con ciò chiuso l'incidente di questa famosa *crocifissione*: altre lotte, nel campo delle idee, qui ne attende.

Ora, diciamo noi, per tutto questo, il cav. Cedolini si dimette da sindaco? E allora perchè non l'ha fatto prima, quando *Spartaco* martellava più forte?

Perchè ha voluto ribattere o far ribattere sui giornali amici, le accuse di *Spartaco* — giacchè è solo *Spartaco* che accusa — esaltando la fede democratica sempre colorata in rosso del neo-cavaliere e coprendo di ingiurie quanti non erano del suo parere?

Doveva dimettersi subito allora e chiedere agli amici, se riteneva necessario, un novello attestato di fiducia. Ora la domanda viene tardi, troppo tardi. E non sono cose queste che abbiano gran valore: si sa come si danno queste firme e che valore, in generale, possono avere.

Noi non abbiamo nulla di personale contro il cav. Cedolini. Quando fu insignito dell'onorificenza abbiamo pubblicato qualche blanda ironia — ma nulla più. Ed egli, solo per questo, s'era immensamente irritato.

E scriviamo, di nuovo, unicamente, perchè si tratta d'una questione pubblica, che riguarda un importante comune del Friuli. E diciamo, senza ambagi, che il cav. Cedolini male provvede alla sua difesa (se ne ha, come pare, bisogno), ricorrendo alle sottoscrizioni protesta contro la prosa d'un giornaletto sovversivo lontano. Imperocchè se questo dice la verità nessuna sottoscrizione potrà distruggerla — e se è esagerata o falsa, codesta sottoscrizione diventa inutile; sarà una raccolta di suffragi, fatte con metodi e per fini da cui devono rifuggire i veri liberali e e contro i quali coloro che ostentano la fede democratica dovrebbero reagire energicamente. Certe abilità hanno fatto, ormai, il loro tempo!

DA CIVIDALE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 26 (ritardata):

Il nostro Consiglio comunale tenne ieri seduta e prese le seguenti deliberazioni:

Respinse la chiesta alienazione di fondo incolto in mappa di Gagliano.

Rimandò ogni decisione per la concessione gratuita di pietra alla frazione di Gagliano per circuire un fondo intorno alla Chiesa Parrocchiale.

Approvò alcune modificazioni al regolamento edilizio; il nuovo regolamento per la tassa d'esercizio e rivendita; il regolamento del Giardino infantile ed il Conto Consuntivo 1902 del medesimo.

Accettò le proposte di abbonamento coi fabbricanti di acque gasose per la riscossione della tassa di fabbricazione.

Deliberò l'attivazione di una seconda scuola elementare nella frazione di Gagliano.

Accettò le proposte della Commissione di ornato relative ai pubblici smaltitoi, revocando la deliberazione precedente sui medesimi.

Nominò il sig. Giovanni Marioni, presidente della Congregazione di Carità, ed il sig. Antonio Rieppi, membro del consiglio d'amministrazione della medesima.

Approvò in seconda lettura la domanda del signor Bertossi, maestro della scuola d'arco per un assegno annuo ed accordò al signor Fautuzzi, guardiano carcerario, un aumento di stipendio.

Respinse la domanda di alcuni impiegati municipali perchè sia riconosciuto utile, agli effetti dell'aumento del decimo del loro stipendio, il servizio anteriore all'attivamento del relativo regolamento.

In principio di seduta il consigliere avvocato Pietro Brosadola, fece accenno alla morte di Leone XIII, ma non ritenendosi all'altezza di poter parlare di tanto Uomo, si limitò ad esprimere il suo vivo rammarico per questa morte, fidente che altri si sarebbero a lui associati; e difatti dichiararono di condividere i suoi sentimenti i consiglieri Giuseppe Zanutto e nob. Giuseppe Paciani.

Da CODROIPO
Le vittime del nuoto — I velocipedastri

Ieri a Varmo nelle ore pomeridiane alcuni fanciulli andarono a fare un bagno nelle acque del Tagliamento. Uno di essi, certo Marcor, figlio del cocchiere del conte Colloredo di Muscletto, d'anni 10, spintosi dove la corrente del fiume era troppo forte, miseramente perì, senza che i compagni, testimoni del fatto, potessero tentare il salvamento.

**

Ieri due velocipedisti troppo distratti hanno atterrato due vecchi che se ne andavano pacifici per la loro strada.

L'uno riportò una ferita al naso, l'altro restò fortunatamente illeso.

Contro uno dei ciclisti venne elevata la contravvenzione.

Il secondo ha proseguito senza lasciare il suo nome.

A quando una buona lezione a questi sventati che imprudentemente e impunemente attentano alla vita dei passanti?

Da TARCENTO
Contravvenzioni — Il ponte

Una compagnia di ciclisti facenti parte del Club della Filatura Veneta Cascami Seta ritornava dal convegno di Cividale alle una di questa mattina avendo scelto pel ritorno la via di Udine perchè migliore e meno pericolosa.

Nella località detta del mulino fra Tarcento e Bulfons i carabinieri levarono la contravvenzione ai sei dei venti ciclisti che avevano il fanale spento.

**

I lavori del ponte famoso sul Torre, a Ciseriis, sono portati a termine come piattaforma e continuano con le saldature e sponde.

Da SPILIMBERGO
Precipita da un ciliegio e muore

A Pradis di Clausetto il contadino Cescutti Tomaso d'anni 76 vedute alcune ciglieg rimaste su di un'altra pianta, si arrampicò sulla medesima, ma essendogli mancate le forze precipitò giù riportando nella caduta, gravissime fratture che determinarono la di lui morte poco dopo avvenuta. L'infelice cadde a due passi dalla moglie che lo stava guardando!

Da PORDENONE
Dissensi fra maestri — La processione del Carmine — Un campanile in pericolo

Ci consta di un grave incidente recentemente avvenuto fra due maestri delle scuole comunali urbane per ragioni attinenti al loro ministero.

Da vario tempo i rapporti fra vari componenti il nostro corpo insegnante sono assai tesi; e l'incidente di cui parliamo è precisamente un effetto di questo attrito personale.

E' ad augurarsi che la superiore autorità scolastica sappia richiamare questi signori ad una maggiore osservanza dei loro doveri di educazione.

**

Con un tempo magnifico ieri ebbe luogo la processione del Carmine, che riuscì di una straordianria imponenza.

Venne, come di consueto portata in processione anche l'immagine della Beata Vergine.

**

Il campanile della frazione di Roraigrande si trova in uno stato da destare le più serie apprensioni per la pubblica incolumità.

Speriamo che si provveda prima che s'abbiano a lamentare disgrazie.

Da PALMANOVA
Concerto

Un pubblico numerosissimo (molti venuti appositamente anche dal vicino Illirico) assistette domenica sera al concerto della banda militare del 79° fanteria che svolse il programma con la solita accuratezza e perfezione. Venne eseguito l'intero IV atto della « Traviata » entusiasmando il pubblico, che alla fine applaudì freneticamente il bravo maestro sig. Ascolese Gennaro ed i bandisti.

Venne pure applaudito « Gl'Italiani a S. Martino » per la prima volta eseguita a Palmanova.

Da PRAVISDOMINI
Il suicidio di un pazzo

Ieri, certo Giovanni Marinatto, possidente, di anni 60 circa, di Barco, frazione di questo comune, colpito da subitanea pazzia, impiccavasi nella cucina di casa sua dove venne rinvenuto dai famigliari freddo cadavere.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA
La morte del ragioniere municipale

Ci scrivono in data 28:

Mentre scrivo, le campane delle chiese di Paluzza suonano a lenti rintocchi l'annunzio della morte dell'amico G. Batta Plazzotta, ragioniere, impiegato nell'ufficio municipale del luogo.

Povero Tita! Ha lasciato questa terra dopo una vicenda lunga di sconforti, di fatiche male compensate, di ingratitudini e di miserie!

Fu buono ed ignorato; soffrendo in silenzio, sparì lasciando nell'animo di tutti una penosa impressione!

Mentre dal cuore s'eleva l'inno lento e mesto della ricordanza e del rimpianto, porgo alla famiglia desolata le più vive condoglianze.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Luglio ore 8 Termometro 18.5
Minima aperto notte 12.1 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 19.3 Minima: 18.2
Media: 18.295 Acqua caduta mm. 11

ALL'ESPOSIZIONE
Gli ultimi tocchi — La trasformazione — Gli artisti veneziani — Gli abbonamenti in blocco

Le sale che fino a sabato erano vuote, oggi sono ingombre di macchine d'ogni specie. Ferve l'opera specialmente nella sala delle macchine in azione, ove figurano le prime case d'Italia: citiamo per tutte Toso di Legnano.

In tutti gli altri reparti si sballa, si pulisce, si aggiusta, si accomoda dagli espositori e dai loro incaricati. Siamo in ritardo e bisogna affrettare: in pochi giorni deve essere a posto tutto o quasi. Perchè una esposizione, anche la più semplice, non s'è mai vista interamente pronta il giorno della inaugurazione.

—

Noi non vogliamo precorrere gli avvenimenti: non vogliamo, con descrizioni e notizie che del resto tutti possono avere, togliere al pubblico ogni fresca impressione. In altre parole, non vogliamo aprire l'Esposizione per conto nostro, come accenna a fare qualche confratello, dimenticando che anche il *reportage* deve avere i suoi limiti e che forse non si serve ad una impresa con le facili indiscrezioni.

Cerchiamo tutti che la festa sia bella, grande e nuova — sopratutto nuova.

—

Ma tronchiamo la digressione.

Regna la più viva animazione nei saloni centrali, ove è la mostra delle arti belle.

Il comm. Dal Zotto ieri ci ha lasciato dopo aver partecipato ai lavori della commissione d'accettazione. Ma rimasero qui il cav. Luigi Nono e il pittore Vizzotto per imprimere alacre indirizzo alla collocazione dei lavori. L'opera loro è veramente preziosa e merita tutta la nostra gratitudine. Le sale fino a sabato vuote e deserte, sono ormai trasformate.

—

Altre notizie.

Nelle sale dell'Istituto tecnico sono ormai quasi ordinate la mostra agricola, le mostre scolastiche, quella sulla previdenza ecc. ecc.

—

Gli abbonamenti vanno egregiamente.

Sappiamo di Ditte che abboneranno all'Esposizione tutti i loro operai in blocco. Pensiero gentile e utile.

Il primo di tali abbonamenti in blocco fu fatto dalla Ditta Antonio Volpe in Grazzano.

I REDUCI FRIULANI e la venuta del Re

Fra qualche giorno verranno convocati a Udine i veterani e reduci dalle patrie battaglie dei principali centri della Provincia, allo scopo di provvedere affinchè, alla venuta del Re d'Italia, si trovi in Udine il maggior numero possibile di superstiti combattenti le battaglie nazionali dal 48 al 70.

Sappiamo ancora che i superstiti della eroica difesa di Osoppo formeranno una squadra speciale con la vecchia e gloriosa loro bandiera.

Formeranno un'altra squadra speciale i patrioti che costituirono le bande armate nei moti del Friuli del 1864.

Fra i veterani figureranno alcuni che hanno combattuto nelle file dell'Esercito piemontese sotto Carlo Alberto.

Certo questo atto di omaggio al Re d'Italia da parte dei vecchi e valorosi friulani che combatterono cogli illustri di Lui antenati, riuscirà gradito al giovane Sovrano e sarà una nuova prova dell'antico sentimento di italianità di questa patriottica Provincia.

IN FRIULI
La guida nuova bellissima di Gualtiero Valentinis

Con elegante copertina in stile moderno, ha veduto la luce in questi giorni una importaate pubblicazione che riguarda il nostro Friuli.

E' questa la guida compilata con vero intelletto d'amore dall'egregio dott. cav. Gualtiero Valentinis sotto gli auspicii del Comitato dell'Esposizione e della Società dei commercianti.

Il fatto solo che questo volumetto fu edito dai fratelli Tosolini basta per assicurare un complesso d'eleganza, di arte e di buon gusto, che difficilmente si trovano in tal genere di pubblicazioni.

Il testo del libro è preceduto da uno schizzo planimetrico del Friuli, a cui è unita una chiara pianta dell'Esposizione che tornerà assai utile ai visitatori.

Dopo un dettagliato indice in cui si trovano tutte le indicazioni possibili nei riguardi di alloggi, alberghi, agenzie, uffici, recapiti ecc. ecc. segue una concisa ma chiara ed esatta relazione storica del Friuli e di Udine dalle sue origini.

Il testo è intercalato di riuscitissime incisioni che sono veri capolavori del genere.

Sotto l'occhio del lettore passa in rassegna quanto vi ha di notevole per la storia e per l'arte in questa bella e forte terra friulana: monumenti, paesaggi, ville, palazzi, quadri di eccelsi pittori, statue insigni, edifici pubblici e privati, insomma, tutto un assieme che attrae e conduce alla più calda ammirazione.

E di questa interessantissima pubblicazione la città tutta deve esser grata all'egregio dottor Gualtiero Valentinis che in essa ha trasfuso tutto il suo caldo amore per il nostro Friuli, compiendo opera altamente e durevolmente patriottica.

La fortuna che questo volume avrà ovunque è vivo il senso dell'arte e l'affetto per il Friuli, sia compenso al valente quanto modesto autore, così come ai solerti e intraprendenti editori.

—

All'on. Morpurgo, con gentile pensiero fu offerta dagli editori, una copia speciale di questa guida.

Il lavoro è squisitamente artistico. Il volumetto elegantemente rilegato in cuoio di coccodrillo color oliva, con fodera in *moire* dello stesso colore porta incise in oro il titolo, **In Friuli** e la dedica *All'on. comm. Elio Morpurgo — Gli editori.*

Il volume è rinchiuso in una elegante *chatoulle* pure in cuoio color oliva decorata internamente in raso dello stesso colore con una soprascritta in oro. Il lavoro fu eseguito a Milano.

Notizie dell'Esposizione

IL DONO DELLA REGINA MARGHERITA

Il senatore conte comm. A. di Prampero ha ricevuto ieri un telegramma da Stupinigi dalla marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre, con preghiera di comunicarlo alla signorina Ida Pecile, presidente della Mostra speciale di floricoltura, frutticoltura, ecc.

Il telegramma annuncia che il dono destinato dalla Regina Margherita per la Mostra di floricoltura consiste in un *orologio d'oro*, che venne già spedito al senatore conte comm. A. di Prampero.

* *

Come abbiamo già annunciato S. M. la Regina Elena ha donato per la medesima Mostra speciale *una medaglia d'oro*.

Le grandi feste ciclistiche

Abbiamo ricevuto un lungo programma dei festeggiamenti ciclistici che avranno luogo nei giorni 15 e 16 agosto per cura dell'Unione Velocipedistica Udinese e del Touring Club Italiano.

Tale programma si riassume brevemente in questo specchietto:

Sabato 15 agosto

Dalle ore 7 alle 10. Ricevimento delle squadre che avranno preavvisato il loro arrivo.

Ore 10. Riunione dei ciclisti al deposito macchine (Scuole S. Domenico).

Ore 10.30. Visita all'Esposizione, dove vi sarà uno speciale riparto del materiale del Touring.

Ore 16. Tombola a beneficio della locale Congregazione di carità.

Ore 17.—. Corse ciclistiche.

Ore 21.30. Fiaccolata a premi.

Domenica 16 agosto

Ore ant. Ricevimento delle squadre in arrivo. — Visita all'Esposizione.

Ore 10.30. Ritrovo di tutti i ciclisti sulla Piazza Garibaldi. Partenza (a piedi) per la salita del Castello.

Ore 11. Bicchierata d'onore, offerta del Comitato agli ospiti, sul piazzale del Castello.

Ore 13. Banchetto ufficiale offerto alle Autorità e principali Rappresentanze ciclistiche.

Ore 15. Riunione di tutti i ciclisti al deposito macchine. — Disposizioni per la sfilata.

Ore 16. Partenza per la sfilata.

Ore 16.30. Sfilata generale a premi.

Ore 17. Corse ciclistiche. — Proclamazione dei premiati.

Ore 20.30. Serata di gala in onore dei ciclisti al Teatro Sociale.

Il ponte del «Morarat»

Tradizioni antiche ed anche abbastanza recenti dipingono a foschi colori il ponte detto del *Morarat*, sulla strada fra Paderno e Tavagnacco.

I vecchi ricordano come quivi un tempo si appiattassero assassini e briganti che attendevano il passaggio delle vetture per svaligiarle.

Mutarono i tempi, ma ancora il *Morarat* tende i suoi agguati e le sue insidie, specialmente alle vetture.

I parapetti del ponte sono in rovina e grave è il pericolo di cadere nel sottostante torrente, specialmente di notte o per un balzo improvviso dei cavalli.

Urge quindi provvedere per i necessari restauri cui sono obbligati i tre comuni di Udine, Feletto e Tavagnacco.

Ai Sindaci adunque di questi comuni il dare le opportune disposizioni perchè il lavoro sia in breve effettuato.

I bambini a Frattis

Notizie giunte da Frattis recano che i bimbi partiti a quella volta per la cura alpina ebbero festose accoglienze e si trovano magnificamente in quei siti ameni e saluberrimi.

A questo proposito ricordiamo che i bimbi furono scortati fino a Pontebba, dall'egregio dott. Clodoveo d'Agostini, che colà li consegnò in buone mani.

E ciò diciamo poichè se questa caritatevole istituzione della cura dei bimbi è rigogliosa per opera altrui chi importò in Friuli la tenera pianticella che ora dà fiori e frutti è precisamente il dott. d'Agostini.

La fortuna di una cavallerizza

I pubblici italiani ed anche gli Udinesi conoscono la bella e giovanissima signorina Clotilde Manetti applaudita cavallerizza, che agiva sino a poco tempo fa nel circo equestre di suo padre.

Fu nello scorso maggio al Teatro *Minerva* di Udine ed attualmente trovasi a Livorno.

Ora il nobile Paolo Traxler, uno dei più distinti e facoltosi signori di quella città, ha sposato questa signorina, nella sua villa di Faugìia.

Metida bozzoli 1903

La Camera di Commercio ci comunica:

Visto il regolamento 6 aprile 1900;

Viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Castions di Strada, Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Udine;

Visto l'operato della Commissione provinciale;

Determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli: Gialli ed incrociati gialli L. 3.803.

Concorso a posti di studio. E' questo il concorso a posti di studio gratuiti nel Collegio «Regina Margherita» in Anagni per orfane di insegnanti elementari.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da una lira (salvo il disposto dell'ultimo alinea del presente avviso), dovranno essere presentate al ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 10 agosto p. v. e dovranno essere corredate dei necessarii documenti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questa R. Prefettura.

La tombola. La Congregazione di Carità ha pubblicato l'avviso con cui si annuncia che nel giorno 15 agosto 1903 alle ore quattro e mezzo pom. avrà luogo in Piazza Umberto I (Giardino) a scopo di beneficenza, l'estrazione di una tombola colle seguenti vincite:

Cinquina L. 200, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400.

Le norme che regolano tale estrazione sono quelle degli anni decorsi.

Il costo di una cartella è di L. 1 compresa la tassa da bollo.

Tiro a Segno. Domani mattina dalle ore 7 alle 8.30 prima e seconda lezione per i richiamati della classe 1879.

Un girovago colto da malore. Questa mattina verso le 10 il vigile urbano Monaro raccolse sotto la Loggia perchè colto da malore improvviso e da assoluta mancanza di forze il merciaio girovago Luigi Roveredo fu Leonardo d'anni 39 di Udine.

Siccome il disgraziato era tutto lordo fu collocato nella portantina che trovasi all'Asilo notturno e a mezzo di tre spazzini fu trasportato all'ospitale.

ARTE E TEATRI

Circolo Filarmonico G. Verdi

La sera di giovedì 30 corr. alle ore 9 precise avrà luogo al Circolo Verdi un grande trattenimento, pel quale vi è molta aspettativa.

Ne diamo oggi l'attraente programma:

1. — S. Negri: *Spagna* (orchestra di mandolini).

2. — Il socio sig. Aristide Caneva, dirà i suoi versi dialettali:

Prolusion!

a) El morsego del can, *b)* El venditor de peri coti, *c)* Per una insioladura de scarpe, *d)* L'amaro de Udine, *e)* Le noze de sior Piereto, *f)* Sior Piereto... papà, *g)* La loteria provincial.

3. — S. Negri: *Rosa mistica* (orchestra mandolini).

4. — id.: *A. Posilipo!* bozzetto musicale in un atto.

La parte del soprano e quella del tenore sarà sostenuta rispettivamente dalla sig.na De Zorzi e sig. Catalano che verranno espressamente da Trieste. L'orchestra sarà diretta dal prof. V. Pistorelli. L'autore del bozzetto sig. maestro Silvio Negri assisterà alla rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella I quindicina del mese di agosto 1903.

Sabato 1. — Bonanni Giusto, libero, viol. seg. ep. testi 3, dif. Girardini; Gariuss Carlo, detenuto, oltraggio, testi 3, dif. Della Schiava.

Martedì 4. — Mazzachiodi Umberto, libero, lesione, testi 7, dif. Doretti; Contardo Maria, appello, furto, dif. Buttazzoni; Ellero Alessandro, appello, ingiurie, dif. Levi; Cuzzi Domenico, detenuto, furto, testi 1, dif. Doretti.

Martedì 5. — Fabbro Amedeo e C., appello, lesione, dif. Pollis e Baldissera; Asquini Pietro, libero, corruzione, testi 2, dif. Mamoli; Foschia Maria, libera, truffa, testi 4, dif. id.; Nadalutti Domenico, appello, ingiurie, dif. Pollis; Berrard Marianna, detenuta, furto, testi 2, dif. Driussi; Pittis Angelica, detenuta, furto, dif. Mamoli; Colognatti Giuseppina, detenuta, furto, testi 3 dif. Mamoli.

Lunedì 10. — Tessari Marco e C., appello, contrav. forestale, dif. Levi; Garantito Guerino, detenuto, oltraggio calunnia, testi 6 dif. Maroè; Gigante Gio. Batta, libero, atti di libidine, testi 6 dif. id.; Buligatto Alberto e C., 2 detenuti, truffa oltraggi, testi 3, dif. id.

Giovedì, 13. — Pretis Giuseppe e C., 1 det. 4 liberi, viol. carnale, testi 9, Franceschinis.

Un marito che diffama la moglie sul giornale

Un curioso processo si è svolto dinanzi al Tribunale penale di Casale Monferrato. Certo Albera Luigi, tipografo e proprietario del *Fra le colline*, giornaletto che si pubblica a Montemagno, importante mandamento del circondario di Casale, pensò di vendicarsi dell'abbandono della propria moglie, Grassi Severina, inserendo un articolo a firma sua ed intitolato: «Un matrimonio fatto per forza», in cui l'accusava di aver abbandonato il letto coniugale — sobillata in ciò dai di lei genitori — per seguire il suo amante, Croce Gaetano. La Grassi, i genitori di lei e il Croce si querelarono per diffamazione contro l'Albera, quale autore dell'articolo, ed il dottor Giuseppe Scassa, pure di Montemagno, quale direttore del giornale.

Il Tribunale, ritenuto convinto l'Albera del reato imputatogli, lo condannò a 10 mesi di reclusione e 200 lire di multa e dichiarò non luogo a procedere nei rapporti penali a favore del dott. Scassa.

Per le grandi manovre

Ci scrivono da Roma, 27:

L'on. Zanardelli ebbe ieri una conferenza coll'onor. Ottolenghi, ministro della Guerra, a proposito delle grandi manovre e della dimora del Re a Treviso.

In seguito ad accordi presi fra il Ministero della Guerra e la Rete Adriatica, il movimento delle truppe che interverranno alle grandi manovre dovrà essere eseguito nello spazio di 4 giorni.

L'eruzione del Vesuvio

Abbiamo da Napoli:

Benchè sia stato scongiurato ogni pericolo, pure l'eruzione del Vesuvio continua a prendere maggior forza. La lava scorre lungo i fianchi della montagna; l'igneo rigagnolo ora si è diramato e minaccia il casotto delle guide verso Pompei. Perciò le guide hanno dovuto sloggiare. Le proiezioni di materie incandescenti sono frequenti e si elevano ad altezza straordinaria. Lo spettacolo dell'eruzione è imponente. Moltissimi «touristes» si recano ad osservarlo da vicino. Alla sera lungo la via Marina staziona grandissima folla per vederlo.

Scosse sismiche in Toscana e nell'Alta Italia

Roma 27. — L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica: Stamane ad ore 4.45 circa, una leggera scossa di terremoto fu avvertita a Porta Maurizio, Chiavari, Lucca, Modena e Piacenza. Venne registrata anche a Torino, Firenze, Padova e Pavia.

L'ISTRUTTORIA DEL PROCESSO MURRI

Si ha da Bologna, 27:

Si dice che il giudice istruttore Stanzani ha rinunziato per ora alle ferie non volendo interrompere la istruttoria, che si prolungherebbe a tutto agosto. Si attende da una casa di Lipsia il registro delle vendite dei veleni fatte al dott. Secchi.

Si assicura che il giudice ritiene provato che il Naldi nella sera del delitto si trovava a Firenze, ma ritiene però che fosse ancora in tempo per partecipare al delitto e prendere l'ultimo treno della sera.

UN PREMIO MONDIALE DI 500 MILA LIRE all'Esposizione di Saint-Louis

Londra, 27. — Il Comitato della Esposizione americana di Saint-Louis, che avrà luogo nel 1904, ha stabilito un premio di 100,000 dollari (lire 500 mila) per il vincitore di una corsa di palloni dirigibili.

La corsa si svolgerà sopra i locali dell'Esposizione e sarà lunga da 16 a 24 chilometri in ogni prova.

La casa della morte

Amburgo, 27. — Ad Altona ieri sera alcune persone passando per una via udirono improvvisamente cinque detonazioni. Salite nella casa donde erano partite, trovarono in una stanza l'avv. Baur già cadavere, stringente ancora in pugno un revolver, e con la testa trapassata da due proiettili; in altra stanza, giacente a terra morto con una tempia squarciata da una palla, il notaio Baur, fratello dell'avv.; e in una terza stanza a piedi del letto in cui giaceva la salma della madre dei Bauer, morta dopo lunga malattia, una vecchia di 70 anni, domestica della famiglia Baur, morta anch'essa con una ferita alla tempia. L'avv. Baur soffriva da cinque mesi di una malattia nervosa gravissima.

Senza dubbio la morte della madre gli affuscò totalmente la ragione, e si suppone quindi ch'egli abbia ucciso la domestica e il fratello, e si sia dato quindi la morte.

ATTENTATO A LISBONA

Una sentinella uccisa

Parigi, 27. — La sentinella dinanzi al palazzo reale fu assassinata ieri da uno sconosciuto.

Il Governo fa diffondere la voce che la sentinella stessa si sia suicidata: ciò nonostante in città regna grandissima eccitazione.

Si parla insistentemente di un nuovo complotto contro la famiglia reale.

RICOMINCIANO!

Parigi, 27. — Il *Temps* ha da Belgrado che Re Pietro ha deciso di prendere misure di rigore contro un certo numero di ufficiali, la cui indisciplina ed intemperanza di linguaggio sono tali da inquietare la nuova dinastia!!!

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia è spirato, oggi, a Udine

CRISTOFORO MOROCUTTI

Vice Ispettore Forestale

Il padre, la moglie, i figli ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio coll'animo straziato, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 27 luglio 1903

I funerali seguiranno alle 17 1|2 partendo da Via Nicolò Lionello N. 4.

La presente serve di partecipazione personale.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 luglio 1903.

Rendita 5 %	L.	102. 27
» 4 1/2 %	»	102. 12
» 3 1/2 %	»	100. 51
» 3 %	»	72. 75
Azioni		
Banca d'Italia	»	1034. 50
Ferrovie Meridionali	»	691. 50
» Mediterranee	»	476. —
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	502. —
» Meridionali	»	355. 25
» Mediterranee 4 %	»	508. —
» Italiane 3 %	»	355. —
Città di Roma (4 % oro)	»	515. 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	507. 50
» » » 4 1/2 %	»	516. 50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	513. —
» » » » 5 %	»	518. 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508. 50
» » » » 4 1/2 %	»	521. —

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine", accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	22.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. [illegible]	19.2[illegible]	O. [illegible]	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
8.45	9.—	—.—	—.—	7.35	7.50
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
15.45	16.—	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.30	17.45
18.—	18.15	19.45	18.10	19.25	—.—
—.— (1)	20.15	21.35	20.35 (1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.